

Anno Scolastico 2019-2020

C.L.I.L.
Content and Language Integrated Learning
Apprendimento Integrato
di Lingua e Contenuto

PREMESSA

Bilinguismo infantile, opportunità o rischio?



Imparare l'inglese è ormai una necessità, **studi di neuropsicologia e neurolinguistica hanno dimostrato che prima si comincia e meglio è.** Il cervello infantile, infatti, è molto più ricettivo di quello di un adulto, proprio perché si sta ancora formando.

Possiede, cioè, una "plasticità" che gli permette di attivare strategie di apprendimento, **attraverso l'uso dei vari sensi**, per esplorare l'ambiente circostante, dare un significato agli input che riceve e interagire con esso.

Avviene in questo modo, infatti, anche l'acquisizione della lingua materna: **agli stimoli sensoriali viene associata l'espressione linguistica.** Ma allora perché non agevolarne sin dai primissimi anni di vita una seconda? Sono molti gli scienziati che oggi sostengono i **vantaggi dell'apprendimento di più lingue**, come per esempio il **rendimento scolastico migliore** e la **facilità con cui da adulti si riesce a imparare nuove lingue.**

Bisogna **poisfatore il timore** che i bambini **sviluppano disturbi** della lingua, come la balbuzie, o addirittura che il **l'apprendimento di una seconda lingua** possa essere un ostacolo alla loro crescita psicologica, intellettuale e cognitiva. Per **imparare a parlare**, infatti, essi attivano **potenti meccanismi di memoria**, che si basano soprattutto sul **suono e sulla forma della parola**, che viene **successivamente immagazzinata**, cosa che a quanto pare succede già quando il piccolo si trova dentro l'utero materno: perciò poi alla nascita riconosce già la voce della madre.

Questo modo di memorizzare attraverso il **suono** e la **forma della parola** è tipico dell'infanzia e scompare con l'età adulta. **Gli adulti** fanno molta più fatica a imparare una lingua straniera perché **devono memorizzare esplicitamente il lessico funzionale**, già "immagazzinato" invece dal bambino. Inoltre, chi impara una lingua tardivamente deve passare dalla propria prima di accedere all'altra, mentre **il bilingue precoce ha sviluppato sistemi lessicali distinti per ciascuna lingua**, cosa che gli permette di evitare la **traduzione mentale**.



Certo, può sembrare che all'inizio i bambini molto piccoli dimostrino qualche difficoltà **emischino le due lingue**; tuttavia in realtà ciò è dovuto semplicemente al fatto che **non hanno ancora deciso in quale delle due lingue esprimersi**. Succede spesso nelle famiglie di internazionalità mista, o in quelle trapiantate all'estero, **ma la confusione è solo apparente e momentanea**: con la crescita scomparirà completamente e renderà la persona in grado di padroneggiare allo stesso

modo due linguaggi differenti.

Un buon metodo per rendere l'inglese familiare ai nostri bambini è quello di cominciare **aparlargli in entrambe le lingue** e non solo durante le ore curricolari dedicate alla materia.

Ci verranno in aiuto i giochi interattivi, i cartoni animati, le filastrocche, le canzoncine, **ma l'impegno sarà regolare e prolungato nel tempo**.

Il metodo migliore, in ogni caso, è sempre **imparare giocando**, fare in modo che le ore di CLIL siano **momenti di condivisione e divertimento**, non di pura lezione frontale o una fredda trasmissione di contenuti lessicali o morfologici. Soprattutto, **sarà privilegiata comunque la comunicazione e la conversazione, e si farà in modo che, da parte dei bambini, diventi spontanea e gratificante, prima ancora che corretta**.

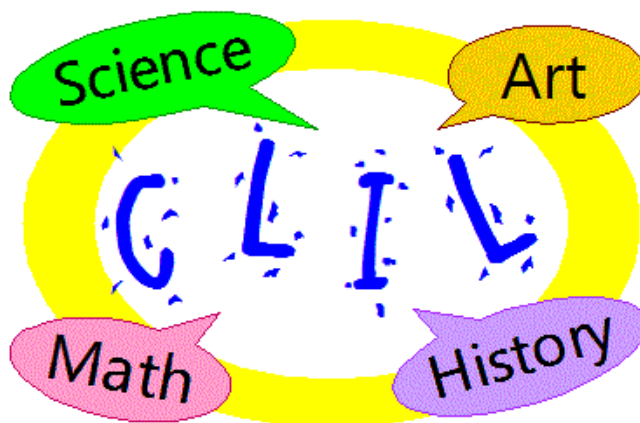


SIGNIFICATO DEL PROGETTO

- **C.L.I.L.** significa **insegnamento di contenuti disciplinari attraverso una lingua straniera.**

Gli alunni possono imparare facendo esperienze con la lingua straniera, **senza un esplicito insegnamento della grammatica.**

- **La lingua straniera** diventa un **mezzo** per imparare i contenuti di altre discipline, per pensare, per fare, per parlare e per comunicare.

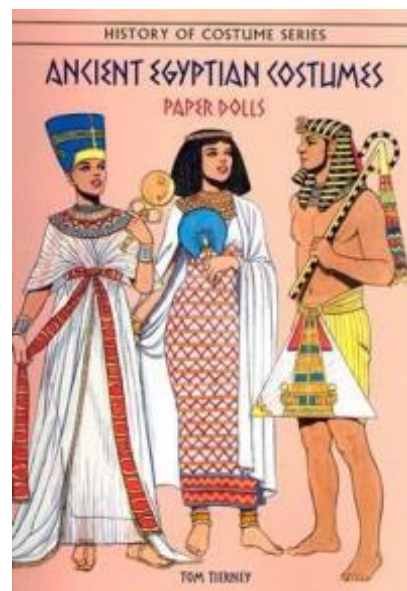


FINALITÀ

- **Arricchire** il piano linguistico, cognitivo e relazionale
- Usare la **lingua inglese ad un livello più profondo**
- **Migliorare l'offerta formativa** della scuola aprendola ad una dimensione europea e internazionale
- Promuovere la **conoscenza interculturale**

C.L.I.L. E SCUOLA PRIMARIA

- Avviare un progetto CLIL nella scuola primaria **non significa insegnare una disciplina totalmente in lingua straniera, ma selezionare** uno o più argomenti significativi da presentare o approfondire in lingua straniera.
- Un contenuto può essere sviluppato completamente in L2, oppure introdotto inizialmente in L1 e successivamente ampliato in L2. **L'importante è che non sia una trasposizione da una lingua all'altra, ma le due lingue risultino tra loro integranti e complementari.**



ELABORAZIONE DI UN MODULO CLIL

Tenere in considerazione:

- La programmazione
- L'età degli studenti
- Il periodo dell'anno

Individuare:

- Un tema significativo
- Gli obiettivi linguistici e disciplinari
- Le strategie metodologiche
- Le sequenze di lavoro
- Le risorse e materiali (in particolare i supporti multimediali)



METODOLOGIA

- Attività di semplificazione che utilizza sia la Lingua Italiana sia l'Inglese
 - Ripetizioni e riformulazione delle frasi
 - Spiegazione dei significati
 - Ricorso ad esempi concreti
 - Utilizzo di flashcards per le parole chiave
 - Utilizzo di mezzi multimediali e di materiali audiovisivi
-

Dal PTOF 2016-2019

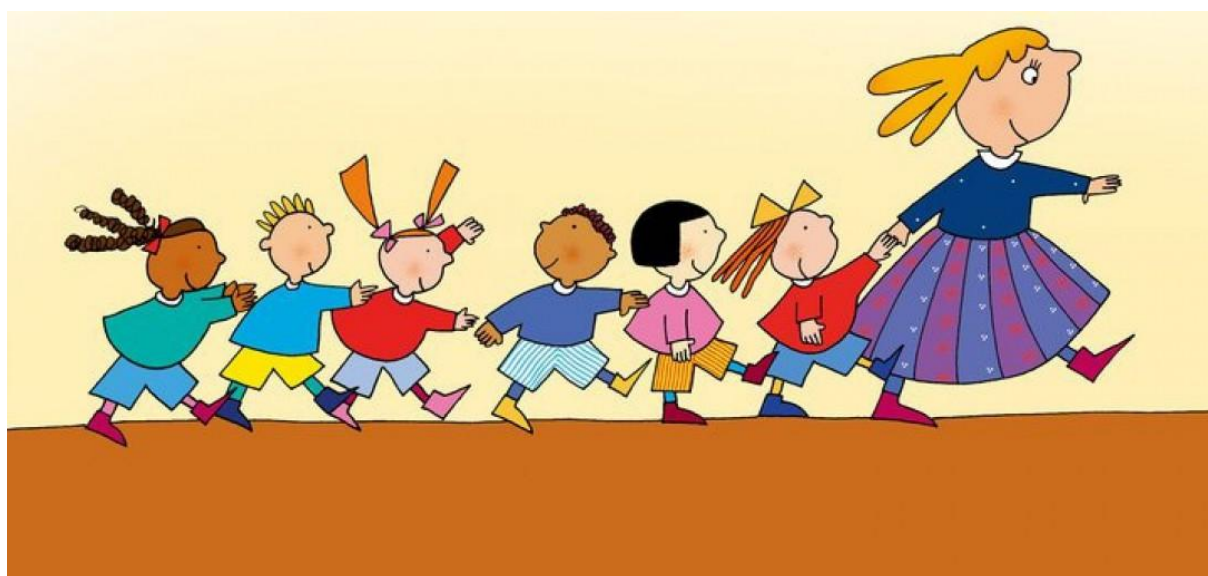
4.5 PROGETTO C.L.I.L.-INGLESE POTENZIATO

La metodologia CLIL (Content Based Integrated Learning) offre agli studenti l'opportunità di sperimentare un approccio didattico che mira alla costruzione di competenze linguistiche e alla contemporanea acquisizione di conoscenze disciplinari.

Il progetto, veicolato esclusivamente in lingua inglese, coinvolgerà gli studenti di tutte le classi.

L'approccio CLIL permette di conseguire i seguenti obiettivi:

- creare un'immersione in contesti d'apprendimento stimolanti ed innovativi;
- assimilare le strutture grammaticali, il lessico e le funzioni linguistiche in modo semplice e naturale;
- comunicare in L2 con maggiore fiducia nelle proprie capacità, collegandole ad attività pratiche;
- utilizzare la lingua inglese con maggiore spontaneità, affrancando gli studenti da disagi ed imbarazzi;
- aumentare la consapevolezza interculturale.



CONTENUTI

Premessa

Applicare il **CLIL** (*Content and Language Integrated Learning*) in classe fin dalla scuola dell'infanzia e primaria, è un valido modo per aiutare gli alunni a sviluppare competenze non solo linguistiche ma anche disciplinari.

La metodologia CLIL è una delle strategie più efficaci per rendere gli alunni fluenti, comunicativi e competenti in una lingua straniera, nonché per raggiungere gli obiettivi programmati nella disciplina coinvolta, sia essa scienze, storia, geografia, educazione motoria, musica o arte.

Clil in Scienze

Nella didattica delle Scienze, è indispensabile saper mettere a frutto la curiosità dei bambini spingendoli ad essere esploratori del mondo che li circonda. Nelle Indicazioni Nazionali viene infatti specificato che gli alunni dovrebbero essere incoraggiati "a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi".

Anche i programmi ministeriali di Scienze di altri paesi, come ad esempio [Australia](#) e [Regno Unito](#) fanno riferimento ad analoghi obiettivi, ponendo l'attenzione sulla necessità di insegnare ai bambini ad osservare, scoprire e descrivere fenomeni naturali ed essere viventi.

Per avviare percorsi CLIL di Scienze è importante promuovere negli alunni atteggiamenti di curiosità - e conseguente ricerca e scoperta - oltre che l'apprendimento linguistico attraverso la didattica del fare e il coinvolgimento attivo.

Poter osservare direttamente i fenomeni, seguire istruzioni semplici e chiare dove la lingua si lega all'azione è un modo per rendere comprensibile il linguaggio e rendere chiaro il processo. Se l'esperimento non deriva da una lezione frontale ma nasce da un'esigenza che si è creata nella classe, l'attenzione e la motivazione sono maggiori e l'apprendimento è facilitato.

Progetti divisi per classe

Progetto CLIL Classe 1^a - Grade 1

Gli alunni di classe 1^a impareranno a riconoscere i sensi con i quali si rapportano con il mondo esterno, la flora, la fauna e gli elementi che ci circondano.

Parte del progetto prevede inoltre che gli alunni riconoscano il ciclo vitale di piccoli organismi (es: bruco → farfalla).

Progetto CLIL Classe 2^a - Grade 2

Gli alunni di classe 2^a impareranno a riconoscere e classificare i principali materiali e a riconoscere i vari stati dell'acqua.

Apprenderanno come è fatta una pianta e di cosa hanno bisogno gli organismi viventi per sopravvivere.

Progetto CLIL Classe 3^a - Grade 3

A partire dalla classe 3^a gli alunni impareranno ad utilizzare il metodo sperimentale, in modo da poter condurre esperimenti scientifici e giungere a conclusioni in modo indipendente.

Gli argomenti trattati riguarderanno la materia e i passaggi di stato, il mondo dei viventi e l'ecosistema, la terra e le sue trasformazioni.

Progetto CLIL Classe 4^a - Grade 4

In classe 4^a, attraverso il metodo sperimentale e quindi tramite l'osservazione, gli alunni analizzeranno la materia e l'energia, l'acqua e l'aria.

Apprenderanno la struttura dei vegetali e la loro crescita, la differenza fra vertebrati e invertebrati e come questi si nutrono, respirano e si riproducono.

Progetto CLIL Classe 5^a - Grade 5

In classe 5^a gli alunni apprenderanno le prime nozioni sull'Universo, sulla forza e sull'energia . Impareranno poi le varie funzioni degli apparati presenti nel corpo umano e come il loro corretto funzionamento e la loro interdipendenza positiva influisca sul benessere fisico.



ALLESTIMENTO AULA INGLESE 3.0

Il progetto "Aula 3.0" rende la classe flessibile, trasformandola in un laboratorio attivo di ricerca, nel quale gli studenti sono parte attiva nella costruzione della conoscenza e non meri fruitori passivi di contenuti.

La progettazione e l'attuazione di una classe flessibile implicano la correlazione di alcuni elementi fondamentali: l'organizzazione dello spazio fisico, puntando su arredi funzionali agli studenti e alla didattica; l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione; l'applicazione di metodologie innovative basate sul dialogo e sulla collaborazione tra insegnanti e studenti.

Nello specifico

L'arredamento diventa funzionale all'apprendimento: la forma e la disposizione dei banchi sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e permettono di lavorare in modo individuale o in gruppo in base alle esigenze della lezione.

La classica lavagna nera viene sostituita da una lavagna magnetica mobile. Questo permette un utilizzo più interattivo, consentendo l'integrazione fra parole scritte e flashcards o oggetti a supporto del l'apprendimento visivo.

L'aula è poi dotata di uno schermo che, attraverso l'Apple TV permette di collegare dispositivi come tablet o computer. Gli alunni diventano quindi parte attiva della lezione e concorrono alla costruzione degli apprendimenti.

L'utilizzo delle nuove tecnologie stimola gli alunni e permette loro di apprendere una nuova lingua esercitandosi con la pronuncia, attraverso dialoghi e applicazioni interattive.

Molte sono le metodologie attuabili nell'aula 3.0:

Flipped classroom Eas

Cooperative learning Peer learning

Problem solving Storytelling

Il metodo scientifico per le STEM

Tutte queste metodologie pongono l'attenzione sullo studente e sul processo di costruzione della conoscenza e non sui contenuti, i quali non vengono semplicemente veicolati, ma co-costruiti in coppia o piccolo gruppo.

Organizzazione disciplinare:

| Classe | Ore curricolari | Ore CLIL | Totale ore sett. |
|-----------------------|------------------------|-----------------|-------------------------|
| Classe 1 ^a | 2 | 1 | 3 |
| Classe 2 ^a | 2 | 2 | 4 |
| Classe 3 ^a | 3 | 2 | 5 |
| Classe 4 ^a | 3 | 2 | 5 |
| Classe 5 ^a | 3 | 2 | 5 |

Il Dirigente Scolastico
Dott. Ardiccio Savio

Pontevico, 03.08.2019